

# L'obbligo di profilassi

## Scuola, 40 mila docenti verso la sospensione: laureandi per sostituirli

►Le cattedre lasciate vuote da chi non si è vaccinato: i presidi cercano una soluzione ►Alle primarie, ma anche alle superiori, si arruoleranno gli studenti universitari

### L'ISTRUZIONE

ROMA Il docente No vax va sostituito ma i supplenti da portare in cattedra, quest'anno, non ci sono: l'unica soluzione, adesso, è chiamare a raccolta i laureandi, giovani non ancora in possesso della laurea ma pronti ad entrare in classe per salvare

l'anno scolastico. E fare esperienza con l'insegnamento. I prossimi tre giorni, gli ultimi prima della pausa natalizia, si prospettano infatti difficili per i presidi alle prese con le cattedre lasciate scoperte dai docenti senza vaccino e la ricerca, spesso inutile, di supplenti da portare in classe per fare lezione. Per ora si proverà a tamponare le ore "scoperte" ma a gennaio, quando ormai le sospensioni dei no vax saranno definitive, si rischia il caos. Innanzitutto le scuole e gli uffici scolastici regionali stanno cercando di contare quanti siano effettivamente i docenti che non potranno più entrare a scuola, perché non rispondono all'obbligo vaccinale previsto per il perso-

nale scolastico dal 15 dicembre. Chi non è in regola ha tempo fino a lunedì per regolarizzare la sua posizione, dopo di che sarà fuori. Secondo le stime, sono circa 50 mila le persone non ancora vaccinate, tra queste però c'è un 20% di docenti che si sta mettendo in regola. In molti istituti c'è una quota di insegnanti che sta portando in presidenza

la prenotazione del vaccino o ha già fatto la prima dose in queste ultime ore. La somma quindi dei non vaccinati dovrebbe scendere, a breve, a circa 40 mila. Tra questi poi ci sono alcuni che, per motivi di salute dichiarano di non potersi vaccinare: sono quindi esentati, tramite certificazione medica, ma non possono stare a contatto con i ragazzi. Anche loro quindi devono essere sostituiti. Sono pochi i casi in cui il docente, non vaccinato per motivi di salute, sceglie e viene autorizzato a restare in classe, optando per un aumento di dispositivi di protezione come la visiera sul volto oltre alla mascherina.



Nelle primarie in arrivo studenti laureandi al posto delle maestre

matematica, alle medie e alle superiori. Una volta fatte scorrere le graduatorie ad esaurimento, le scuole hanno messo mano a quelle di istituto. Nel mese di novembre la copertura delle cattedre è stata completata ma lo erano anche le graduatorie. «Ormai le scuole - spiega la preside Cristina Costarelli, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi del Lazio - chiamano attraverso le Mad, le Messe a disposizione, quindi fuori dalle graduatorie tradizionali. Poi si passa a chiamare anche i laureandi, è una necessità: la didattica va portata avanti, se non ci sono i docenti bisogna trovare una soluzione. La chiamata dei laureandi è regolamentata per la facoltà di Scienze della formazione, quindi per gli insegnanti delle elementari, ma viene di fatto estesa anche ad altre lauree per le superiori: per matematica e per le materie professionalizzanti degli istituti tecnici e professionali». Possono essere migliaia, ora, i laureandi pronti ad andare in cattedra da gennaio. «Non possiamo lasciare le classi scoperte - spiega Valeria Sentili, dirigente dell'istituto comprensivo Morvillo di Roma - ho già chiesto le liste dei laureandi alle facoltà di scienze della formazione della Sapienza e di Roma Tre per sapere su quante persone possiamo contare».

### LE GRADUATORIE ESAURITE

Considerando un totale di 40 mila assenze, si passa a scandagliare le graduatorie. Sono esaurite da mesi, ormai. Da settembre infatti gli istituti comprensivi così come quelli superiori devono fare i salti mortali per trovare un supplente. In questi tre giorni sarà un'impresa praticamente impossibile, visto che saranno pochi quelli che accetteranno un incarico breve rischiando contagi e quarantene a ridosso del Natale. Ma a gennaio il problema si ripresenterà visto che le graduatorie hanno intere classi di concorso scoperte.

Mancano soprattutto gli insegnanti delle scuole elementari, i docenti sul sostegno e quelli di

matematica, alle medie e alle superiori. Una volta fatte scorrere le graduatorie ad esaurimento, le scuole hanno messo mano a quelle di istituto. Nel mese di novembre la copertura delle cattedre è stata completata ma lo erano anche le graduatorie. «Ormai le scuole - spiega la preside Cristina Costarelli, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi del Lazio - chiamano attraverso le Mad, le Messe a disposizione, quindi fuori dalle graduatorie tradizionali. Poi si passa a chiamare anche i laureandi, è una necessità: la didattica va portata avanti, se non ci sono i docenti bisogna trovare una soluzione. La chiamata dei laureandi è regolamentata per la facoltà di Scienze della formazione, quindi per gli insegnanti delle elementari, ma viene di fatto estesa anche ad altre lauree per le superiori: per matematica e per le materie professionalizzanti degli istituti tecnici e professionali». Possono essere migliaia, ora, i laureandi pronti ad andare in cattedra da gennaio. «Non possiamo lasciare le classi scoperte - spiega Valeria Sentili, dirigente dell'istituto comprensivo Morvillo di Roma - ho già chiesto le liste dei laureandi alle facoltà di scienze della formazione della Sapienza e di Roma Tre per sapere su quante persone possiamo contare».

Loirena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I sindaci: Green pass per gli studenti No di presidi e ministero

### LA PROPOSTA

ROMA Irricevibile, così dagli uffici del ministero dell'istruzione è arrivata la bocciatura alla richiesta dei sindaci di introdurre il Green pass anche per gli studenti nelle scuole, dalle elementari alle superiori, per contrastare l'aumento dei contagi in quella fascia di età. La proposta era stata avanzata da Matteo Ricci, sindaco di Pesaro e presidente di Ali, l'associazione di sindaci di centrosinistra e civici, insieme ad un centinaio di colleghi da Roberto Gualtieri, sindaco di Roma, a Giuseppe Sala di Milano, Gaetano Manfredi di Napoli, Nardella di Firenze e ancora Bologna, Torino e Palermo: «C'è il rischio concreto che da gennaio tutte le scuole italiane vadano in Dad. Non possiamo permetterlo». Ma la possibilità di chiedere il vaccino o il tampone ogni due giorni, che secondo i sindaci dovrebbe essere gratuito, non ha incontrato per ora il favore del mondo della scuola. «Una proposta irricevibile - ha commentato in-

fatti il sottosegretario Rossano Sasso - malsana, sono altre le rivendicazioni da portare avanti: chiedere al ministero della Salute di potenziare i traccianti e al generale Figliuolo i rinforzi militari per le strutture sanitarie sul territorio».

### I TAMPONI DI FIGLIUOLO

Ferma opposizione anche dai dirigenti scolastici, che pure sono i primi a subire le criticità di contagi e quarantene: «Comprendiamo la preoccupazione - ha spiegato il presidente dell'Associazione dei presidi, Antonello Giannelli - ma la scuola necessita di una estrema e doverosa gradualità nell'introduzione di misure che potrebbero comportare una compressione del diritto all'istruzione. Attendiamo ancora di vedere gli esiti dell'intervento delle forze messe in campo dal generale Figliuolo: come testimoniano i colleghi sul campo, al momento non sembrano esserci significative novità in questo senso».

L.Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOVE IN VERONA | robertocoin.com



25  
YEARS  
ROBERTO COIN

ROBERTO COIN

ROMA VIA DEL BABUINO 73 VENEZIA PIAZZA SAN MARCO 51  
<https://overposting.robertocoin.com>